

28 Mercoledì 27 Agosto 1997

SPORT

LA STAMPA

Le prodezze di Superpippo spingono il tecnico a sfidare un'agguerrita concorrenza

# «Inzaghi, Juve senza paura»

## Lippi: lui ha la zampata vincente

TORINO. Si riparte nel segno di Inzaghi. Sei i gol segnati da Superpippo in questo primo scorcio di stagione. Due, quelli al Vicenza, sono già nella storia juventina perché hanno regalato alla Juve la seconda Supercoppa di Lega. E mentre Inzaghi fuoreggia sulla scena nazionale, il marchio Juve si impone anche all'estero. Non è un fatto di marketing, ma di giocatori che dopo essere passati dal Comunale hanno esportato la loro classe.

Vieri, Viali, Lombardo: il gol griffato Juve è sempre di moda ma per Lippi è la sciolta italiana che trionfa: «Chi ha imparato da noi si trova bene dovunque. Per contro gli stranieri che arrivano in Italia faticano proprio perché il nostro calcio è il più difficile. Succede anche a Ronaldo».

Ma restiamo ai cannonieri doc nostrani. In questo momento Inzaghi ne rappresenta in maniera perfetta il talento. Lippi aveva poco da scoprire. Seguiva l'attaccante fin dai tempi in cui Pippo giocava nel Leffe. «Una volta fece tre reti alla Carrarese e un amico toscano mi disse: se questo non sfonda... Lui, Amore e Montella sono i tre giovani di maggior classe. Dunque non mi stupisco, mi aspettavo questo Inzaghi, il suo processo di inserimento procede spedito, anche perché la squadra non è cambiata per dieci undicesimi».

Inzaghi come Rosa? Lippi non è d'accordo: «Sono due giocatori diversi. Pippo ha doti particolari, ha la finta, l'anticipo, ha quello che lo chiamano la zampata. Tecnicamente è di buon livello, gli manca qualcosa nel dribbling. Dei sei gol segnati finora scoglio quello al Bayern... è tutto Inzaghi. Di sicuro con lui il nostro gioco non cambierà».

Quindi si nastano e l'allenatore si presenta una Juve immutata in ogni senso: «Abbiamo tutto per ripeterci, anche se questo significa dare di più. A pochi giorni dal via sono sereno, so di avere una squadra di qualità, però so anche che gli avversari si sono rafforzati. Ma noi siamo convinti di essere competitivi come gli altri. I campionati si possono rafforzare o vincere con un punto di vantaggio».

Lippi diffida delle crisi estive, ma pure degli entusiasmi eccessivi: «Da domenica, con il calcio vero, si ristabilirà la verità. Vedrete che tanti problemi spariranno, mentre chi ha fatto fuoco

e fiamme tornerà alla realtà. Bastano pochi risultati negativi e tutto quello che hai fatto prima non conta più». Contro la Juve campione, le legioni straniere messe in campo da Inter, Milan e Lazio. Aggiunge il tecnico bianconero: «Quando scegliamo i giocatori non facciamo mai questione di nazionalità. Teniamo d'occhio i migliori giovani italiani e stranieri. Ognuno si regola come crede».

Se Inzaghi non uscirà stritolato dall'attesa che si sta creando attorno a lui dimostrerà davvero di essere un ragazzo di carattere come sostiene Lippi. Per Deschamps, gol o meno, sarà comunque un bel grimaldello: «Non

lui speriamo di migliorare la nostra media-gol, ma se lo marcheranno stitico e rarranno vantaggio gli altri. In ogni caso non è mai bene puntare su un uomo solo. Su Pippo, Deschamps ha già cambiato idea e si allinea al pensiero ufficiale: è un problema, Inzaghi gioca per la squadra senza perdere le proprie prerogative. Ha il fiuto del gol di Padura, in più sa far riposare il centrocampo in difesa. L'anno scorso siamo stati criticati in partenza poi abbiamo disputato la stagione più bella. Come sempre saranno i risultati a dire se le scelte fatte sono giuste».

Fabio Vergano

Lippi (nella foto): «Juve con pochi stranieri? Quando scegliamo i giocatori noi cerchiamo il meglio senza fare questioni di nazionalità. Teniamo d'occhio i migliori giovani italiani e stranieri. Ognuno si regola come crede».



### IL PARMA IN CHAMPIONS LEAGUE

Dopo tanti elogi, oggi il reuccio di Coppa insegue un altro exploit col Lodz

## Chiesa, i sogni si fanno in tre

«Ringrazio Agnelli, ma vince la squadra, non il bomber»

PARMA

DAL NOSTRO INVIATO

Quindici minuti di ritardo non sono nulla, dopo aver lottato un anno intero per arrivare fin qui. Silita alle 21 (segnanze televisive). Inizio di quella che Carletto Ancelotti definisce «l'ultima partita della stagione scorsa». Un'ora e mezzo dopo, salvo cataclismi, il Parma entrerà definitivamente in Champions League: nei giorni che contano (sorteggio venerdì, Juve in altro raggruppamento, tutte le gare alle 20.45). Si parte dai tre gol (la uno) con i quali Chiesa ha storcito il Widzew Lodz all'andata. Dovrebbe essere, anzi è, un margine di sicurezza più che largo.

Il bomber gialloblù di Parma è stato il primo re dell'estate calcistica. Tre gol veri, che valgono oro. Chiesa è diventato, insieme con l'Inzaghi di Superpippo, il reuccio di Coppa. Anche Agnelli, che non in Agnelli ha pronosticato i due azzurri in lizza per il titolo di bomber assoluto.

Chiesa cerca di distinguere l'attenzione dal suo nome: «Ringrazio, ma spesso lo scudetto non lo agguaglia la squadra che schiera il goleador assoluto. Il campionato lo vince il complesso, non il cannoniere. Per questo dico che il Parma deve continuare a migliorare in fase difensiva e a centrocampio, dove già siamo tra i più forti. Poi, una volta sistemate le difese, in contropiede. Questa è l'arma giusta».

Se Chiesa spera di incrementare il suo nome, il bomber ripartente il bottino di reti in Champions League («Sarebbe bello replicare la tripletta nella prima uscita al Turin»). Ancelotti cerca di tenere la temperatura (solo novemila biglietti venduti, tutto trop-

po scontato, molti ancora in ferie): «Per il Parma il debutto di campionato a Bari. Ho chiesto ai giocatori di gettare le ultime energie in questa sfida al Lodz che coincide con l'esordio davanti al nostro pubblico. Non voglio un Parma parsonismo. Una bella vittoria, oltre a farci concludere nel migliore dei modi il cammino intrapreso nella scorsa positiva stagione, servirà a introdurre al meglio la nuova annata. Proprio per l'apparente facilità del confronto non do la formazione: voglio che la tensione resti alta tra tutti i giocatori, comunque non aspettatevi grandi cambiamenti. Ma il Lodz è in grado di segnare tre gol al Turin senza subire? Dice Ancelotti: «Se li abbiamo fatti noi, perché non possono farli loro?».

In pochi credono che il Parma giochi, a parte il previsto avvicendamento Ze Maria-Mussi, con lo stesso schieramento all'andata. L'insediamento di uno fra i giovani Fiore o Orlandini. Ancelotti coccola in particolare Fiore: «Ha ragione il ct Maldini a parlarne bene, è un talento, mio compito sarà farlo diventare un grande giocatore».

Franco Badolato

IL PROGRAMMA. Queste le altre partite di ritorno del turno preliminare in Champions League: Crania Zagabria (1-2), Dinamo Kiev-Breidby (4-2), Dinamo Tbilisi-Bayer Lev. (1-6), Galatasaray-Sion (4-1), Jazz-Feyenoord (2-6), Lierse-Panagiotis (0-2), Werder-Besiktas (1-0), Moezy-Olympiakos (0-5), Paris-Saint-Germain (2-3, 0-3 a tavolino), Rangers Glasgow-IFK Goteborg (0-3), Rosemberg-MTK Budapest (1-0), Spartak Mosca-Kosice (1-2), Sparta Praga-Dona-Betar (0-0), Skonto Riga-Barcellona (2-3).

### SPORT FLASH

■ **EMPOLI-ROMA A FIRENZE.** Empoli-Roma domenica si giocherà a Firenze per indipendenza della maglia empolesse. Saranno Brescello-Juve (Tmc) e Milan-Reggina (Rai) all'andata. Inter-Frosinone (23 settembre, Mediaset) e Bologna-Ravenna (25 settembre, Tmc) al ritorno. Le partite si trasmettono dal 2° turno di Coppa Italia.

■ **TIPISI VIOLE A CHIVDIO.** Undici tifosi della Fiorentina saranno rinviati a giudizio per gli incidenti accaduti il 23 febbraio scorso in occasione della gara di campionato fra i viola e la Juve: il pullman bianconero, tra l'altro, venne raggiunto da sassi e bottiglie.

■ **VIERI: «ANCHE JUVE.** Un gran gol all'Inter, il quinto della stagione: bei giorni, questi, per Christian Vieri. L'ex bianconero però ha sempre la Juve nel cuore: «E' augurio di rinviare lo scudetto».

■ **GULLI, QUANTI SOLDI.** Gullì presto diventerà uno dei tecnici meglio pagati del mondo: lo rivela il quotidiano inglese Daily Mirror, secondo cui l'ex-milionario guadagnerà 7 milioni di sterline (circa 21 miliardi di lire) in quattro anni.

■ **TOMBA AL SESTIERE.** Tomba si sta preparando al Sestiere con il suo staff: test atletici, prova di velocità e resistenza, prima di recarsi in Ci-le per allenamenti sugli sci. Tornerà al Sestiere a novembre.

■ **OLCINO: 1° LEONI.** Leoni ha vinto in volata ad Almar la 1° tappa del Giro d'Orlando. Era passato per primo Lombardi, ma la gara lo ha qualificato per irregolarità.

■ **LA MANICA A ROTAZIONE.** A 60 anni, l'avvocato barese Paolo Pinto si appresta a compiere per la 3° volta la traversata della Manica (42 km).

■ **ONDA TRIO.** Troto ieri a Roma. Combinazione: 11-18-9. 3318 vittorie vanno a 1.581.100 lire.

Ieri sera a Barcellona contro l'Espanyol

## Un'altra grande rimonta specialità di casa Milan

### Da 0-2 a 2-2, ma i calci di rigore danno poi ragione ai catalani: 7-8

BARCELONA

DAL NOSTRO INVIATO

In attesa di Leonardo-Godo, il Milan esporta anche in Spagna l'ultima specialità di casa Capello. La rimonta. Dopo il ribaltone anti Juve (da 0-1 a 3-1), ecco la riscossa con la quale gli Espanyol: da 0-2 a 2-2, salvo poi cedere ai rigori, 7-8. E' un Milan a fasi alterne, mai domo. Non ci sono Albertini, Bogarde o Cruz, tutti acciaccati, ma soltanto l'olandese in maniera tale da non poter giocare a placca. Fra i pali, Rossi avvicinda i pali. A sorpresa, Capello sradica Maldini dalla fascia destra e lo colloca nel cuore della difesa, al fianco di Costacurra, tra Smoje e Ziege. Il centrocampo conta su Ba, Desailly, Boban e Blomqvist, l'attacco sui titolari e titolari, Kluyvert & Weah.

Si gioca nell'arena olimpica del Montjuic, nuova sofisticata tana dell'Espanyol dopo lo sfratto dal mitico Sarrià, prossimo a essere rasato al suolo. Per un tempo, il Milan se la prende comoda. I catalani no. Il carattere del fiero Camacho si riflette sulla grama e la modalità con cui il romeno Galca, al debutto assoluto, e Pochettino affettano Ziege e Kluyvert. L'Espanyol avanza a folate, sorretto da un pressing vorace. Quique Martin a destra, Torres Mestra a sinistra sfrecciano ventre a terra. Ennaldier, pur ancora di Ouedec, crea vortici insidiosi. Non pago, prende per il collo Ziege, la gura a Maldini e litiga con Desailly. E' suo, però, il gol che al 28' sblocca il risultato. Di testa, su parabola del capitano (Torres Mestra), senza che nessuno fra Costacurra e Maldini si degni di ostacolarlo.

La squadra di Capello giocheggia svogliata, e, di conseguenza, produce calcio macchinoso, al di là dei tiepidi segnali inviati nel fi-

nale del tempo: 41', Ziege-Blomqvist, rimedia il portiere; 44', Weah-Kluyvert, distracção assistico. E' un Milan ben lontano dalle fiamme del trofeo Berlusconi.

Alla ripresa, ecco Cardone al posto di Ziege, toccato duro a una gamba: Smoje alita al centro, Maldini passa a sinistra. Maldini, avvicinda Boban. All'alba del suo ultimo campionato italiano, e a pochi giorni dal debutto a Padova, Capello aveva portato il Milan a Saint-Etienne, ricandidando una salutare hacchettata (2-1). Forse è per questo che non gli dispiacerebbe perdere anche stavolta...

Esperimenti, superficialità. Sono gli ingredienti che contribuiscono a insalzare Juan Eduardo Esnaider, argentino naturalizzato spagnolo, al rango di uomo partita. Il redoppio lo sglia al 10', con un destro ciclonico, dopo una incornata smarcante di Nando. Difesa imballolata, niente fuorigioco. Mentre Rossi litiga con Brnovic, e Cardone rovina addosso a Pacheta, il Milan si scuote, o almeno tenta. La rete che Blomqvist artiglia al 20', è tanto casuale (flascio di Cristobal) quanto straordinaria (pallottone d'esterno, dentro dal limite dell'area). Tre ammoniti a uno (Boban, Cardone, Costacurra, Nando) e Pochettino con il turbante: comunista ci cova. Al 33', si rivede David: non giocava da sei mesi. Rimpiazza Blomqvist. L'Espanyol cala. Sarà anche sfasato, questo Milan con la testa già a Piacenza, ma al carattere non si scomanda. E così, al 35', salta fuori il pareggio: punizione di Costacurra, dormita generale, gruffo di Maldini.

Poi la lunga sequela dei rigori: sbaglia Maldini, rimedia Rossi e si va avanti a oltranza finché Maldini sbaglia il settimo e l'Espanyol conquista il 24° Trofeo Città di Barcellona. (ro. be.)

TORINO

E' costato solo 300 milioni l'attaccante che ha messo ko il Como

## Foglia, che ruota di scorta

### «Ho avuto fortuna, torno in panchina»

TORINO. Tremava di rabbia, in panchina, vedendo il Toro in difficoltà con il Como. Poi, all'improvviso, Souness gli ha detto di scaldarsi, con un secco ordine: «Gioca largo, con cattiveria, e dai tutto». E Foglia si è trovato, al momento giusto, sui due palloni che hanno deciso la soffertissima qualificazione al secondo turno di Coppa Italia.

Timido fuori, in campo si trasforma anche se, prima di mettere ko il Como, ha dovuto vincere l'emozione. Con modestia, dice di essere stato fortunato a centrare la porta, in mischia, con una botta ravvicinata, e poi dal limite con un diagonale all'incrocio: due tri, due gol. Fortunato, ma anche bravo. Così cambia la prima doppietta con il Toro nella vita di Foglia? Lui arrossisce: «Ad Ancona torno in panchina, resto la stessa persona. Tranquillo e con tanta voglia di migliorare per essere promosse a sfruttare ogni piccola occasione che Souness mi offra. E sogno di entrare a partita in panchina, per i termini con la Sampdoria, nel prossimo turno. Sono giovane, aspetto. Mi basterebbe contribuire, con qualche sporcizia alla promozione in serie A».

Felice di nome e di fatto, questo ventenne di origine campana (è di Nola) indossa la sporcizia numero 17, alla faccia della superstizione. Ma, come costui, la fortuna, ha un piccolo orecchino con brillante al lobo sinistro. E' già diventato l'asso di Coppa. L'anno scorso segnò un gol



Foglia, felice di nome e di fatto

Fu Lido Vieri a lanciarlo a Parma e in cessa con la Lazio, quando ormai il Toro era condannato. Foglia ricorda che Souness e poi Scoglio lo seguivano con interesse: «Per troppo mi bloccò una brutta lussazione ad una spalla». Quest'anno è stato scoperto anche da Boninsegna, che l'ha già utilizzato nella Nazionale Under 21 di C.

C'è un po' di Boninsegna nello stile di Foglia, potente e coraggioso. Souness lo chiama «Happy Leaf», che è la traduzione inglese del suo nome e cognome. E' l'ha preso in simpatia. Adesso sa di avere un bomber di scorta, spart-time. Il tecnico non sa ancora, invece, quando potrà disporre di Sandro Sinché Florjancic e Karic non trovano una sistemazione, l'ungherese non può essere testato. Esiste l'eventualità, remota, che venga ceduto in prestito. Per ora deve accontentarsi di giocare gare d'allenamento, come quella di giovedì prossimo a Rivoli. Dopo Pedroni e Bacci è sfumata anche la cessione di Longo alla Lucchese. Ad Ancona, mancheranno Miotti e Nunziata, qualificati.

Intanto, Regis Milano e Bodi Junior sono volati in Inghilterra, ospiti del Manchester United, con il quale hanno trovato un accordo di collaborazione. Circa le informazioni sulle quotazioni in Borsa e sul mercato calcistico, per un eventuale scambio di giocatori. Probabile la disputa di due amichevoli.

Bruno Bernardi

# 50 anni di emozioni.

Dal 6 settembre con La Stampa.

## Fidatevi di un quindicenne.

VIDAS COMPIE 15 ANNI E CHIEDE AIUTO PER CREARE LA TERZA EQUIPE DI ASSISTENZA DOMICILIARE GRATUITA AGLI INGUARIBILI DI CANCRO.

Chi mantiene le promesse, merita fiducia. Anche se è giovane. Così è per Vidas, che compie 15 anni. Una ricorrenza importante per i risultati ottenuti dal 1982 a oggi: migliaia di malati assistiti, 2 équipe medico-infermieristiche fative 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, 35 operatori professionali, 300 volontari, oltre 100 malati curati ogni giorno. Un impegno difficile e delicato per aiutare chi ha davanti solo pochi mesi di vita. Persone sofferenti, spesso emarginate, senza un posto in ospedale e senza i mezzi per farcela da sole. Vidas ha già fatto tanto. Ma non è abbastanza. Ci sono ancora centinaia di malati abbandonati a se stessi. Finitivi di un quindicenne che mantiene le promesse: aiuta Vidas a creare una terza équipe, per aumentare la capacità assistenziale da 600 a 1.000 malati all'anno.

# 15 ANNI DI IMPEGNO

Per ricevere informazioni, compilare il coupon e spedito in busta chiusa a Vidas, via G.Morbelli 4, 20129 Milano, tel. 77.22.32.24.

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_

\*Con riferimento alla legge 676/96 per la tutela delle privacy, la presente è un modulo che l'utente del sito può scaricare e stampare. La Vidas Vidas